

Domenica 22 febbraio 2026 alle ore 17.00, presso l'”Ex Teatro Piermarini” di Foligno, s'inaugura la mostra d'arte contemporanea “Il Paradiso di Narciso”, a cura di Pietro Ricci. La mostra coinvolge 12 artisti contemporanei, riuniti attorno a una riflessione comune sul mito di Narciso, reinterpretato come metafora del rapporto tra identità, immagine e desiderio nel mondo contemporaneo. Le opere in esposizione attraversano linguaggi e sensibilità differenti, dando vita a un percorso eterogeneo ma coerente, capace di dialogare con lo spazio storico del teatro e con il pubblico. L'inaugurazione sarà presentata da Andrea Baffoni, che accompagnerà i visitatori nella lettura critica del progetto espositivo, offrendo spunti di approfondimento sul tema e sugli artisti coinvolti. “Il Paradiso di Narciso” si propone come un'esperienza immersiva e simbolica, in cui l'arte diventa strumento di interrogazione sul sé e sullo sguardo, tra attrazione e perdita, riflesso e consapevolezza. Il Paradiso di Narciso nasce da un indugio consapevole sulla soglia del possibile. È in questo spazio liminale — dove il reale smette di essere certezza e l'immaginato rinuncia a essere illusione — che l'opera prende forma. Qui l'artista esplora una frontiera instabile, una linea sottile e vibrante in cui realtà e fantasia non si oppongono, ma si rifrangono l'una nell'altra fino a confondersi. La mostra si sviluppa come un esercizio di chiaroveggenza mistica: non nel senso della premonizione, ma come capacità di vedere oltre il dato immediato, di abitare l'ambiguità, di sostare nei confini labili del plausibile. Narciso non è più soltanto il mito dell'autocompiacimento, ma diventa figura archetipica dell'osservatore che si perde nella propria immagine per ritrovare, frammentata, una verità più profonda. Il suo paradiso non è uno spazio di salvezza, bensì un territorio di riflessione, dove l'identità si dissolve e si ricompone nello sguardo. Le opere in mostra agiscono come superfici riflettenti e abissali allo stesso tempo: invitano lo spettatore a un confronto intimo, destabilizzante, in cui ciò che appare familiare si trasforma in enigma. Ogni lavoro si colloca su quella soglia incerta in cui il visibile lascia intravedere l'invisibile, e il plausibile si apre all'ignoto senza mai cedere completamente all'irrazionale. Il Paradiso di Narciso è uno spazio, in cui il confine non separa: vibra. E proprio in questa vibrazione si manifesta la possibilità di un nuovo sguardo sul sé, sull'altro, e sul reale stesso. L'ingresso all'inaugurazione è aperto al pubblico.

Pietro Ricci